

ADEMPIMENTO IN PRATICA***La base imponibile della “flat tax incrementale”***

di Laura Mazzola

Convegno di aggiornamento

Reddito di lavoro autonomo: focus operativi e novità della Legge Delega

Scopri di più

La “flat tax incrementale” - che sostituisce l’applicazione dell’Irpef e delle relative addizionali (regionale e comunale) limitatamente all’anno 2023 - deve essere applicata su una **base imponibile** pari alla **differenza tra il reddito** di impresa (o di lavoro autonomo) **determinato nel 2023 e il reddito** di impresa (o di lavoro autonomo) **di importo più elevato dichiarato negli anni dal 2020 al 2022, successivamente abbattuta del 5%**.

Ne deriva che, ai sensi dell’[articolo 1, comma 55, L. 197/2022](#), occorre procedere nel seguente modo:

- individuare i **redditi dichiarati** dal contribuente negli **anni 2020, 2021 e 2022**;
- individuare il **reddito più elevato dichiarato nel triennio** di monitoraggio;
- calcolare il **reddito relativo all’anno 2023**;
- calcolare la **differenza tra il reddito del 2023 e il reddito più elevato del triennio precedente**;
- **abbattere tale risultato del 5 %** del reddito più elevato del triennio.

Ai fini del calcolo della “tassa piatta incrementale”, al risultato così ottenuto (nei limiti dell’importo soglia di 40.000 euro) occorre **applicare l’imposta sostitutiva del 15 %**.

L’ulteriore quota di reddito, oltre la differenza o il limite di 40.000 euro, **non è assoggettata ad imposta sostitutiva**, ma confluisce nel reddito complessivo che concorre alla determinazione dell’Irpef secondo gli **ordinari scaglioni di reddito**.

Vediamo, di seguito, un paio di esempi che possono aiutare la comprensione del **meccanismo di calcolo**.

Si ipotizzi, con il primo esempio, che un contribuente professionista abbia conseguito i **seguenti redditi di lavoro autonomo**:

- 000 euro nel **periodo di imposta 2023**;

- 000 euro nel **periodo di imposta 2022**;
- 000 nel **periodo di imposta 2021**;
- 000 euro nel **periodo di imposta 2020**.

Il **reddito più elevato dichiarato nel triennio** di monitoraggio è **pari a 80.000 euro**.

Tale importo deve essere **sottratto al reddito relativo all'anno 2023**, pari a 120.000 euro, ottenendo un risultato di 40.000 euro (entro la soglia limite), il quale dovrà essere successivamente **decurtato della franchigia del 5 % sul reddito più elevato**, pari a 4.000 euro = (80.000 euro * 5%), al fine dell'ottenimento della base imponibile.

Va da sé che **l'imposta è pari a 5.400 euro**, ossia il 15 % della base imponibile di 36.000 euro = (40.000 euro – 4.000 euro).

L'importo che, invece, confluiscе nel **reddito complessivo**, da assoggettare ad Irpef ordinaria e relative addizionali, è pari a 84.000 euro, quale **differenza tra il reddito dell'anno 2023** di 120.000 euro e la **base imponibile della “flat tax incrementale”** di 36.000 euro.

Si ipotizzi ora, con il **secondo esempio**, che un contribuente artigiano abbia conseguito i seguenti redditi di impresa:

- 70.000 euro nel **periodo di imposta 2023**;
- 60.000 euro nel **periodo di imposta 2022**;
- 15.000 nel **periodo di imposta 2021**, con inizio di attività il 1° settembre.

Innanzitutto, occorre ragguagliare ad anno il **reddito conseguito nell'anno 2021**; in particolare, si deve suddividere l'importo **per i giorni di attività** (122) e, successivamente, moltiplicare il risultato per i **giorni dell'intero anno solare** (365); il reddito ragguagliato ad anno così ottenuto è pari a 44.877 euro = ((15.000 euro/122) x 365).

Il reddito più elevato dichiarato nel triennio di monitoraggio è quello relativo al periodo d'imposta 2022 (60.000 euro). Tale importo **deve essere sottratto al reddito relativo all'anno 2023** (70.000 euro), ottenendo un risultato di 10.000 euro = (70.000 euro – 60.000 euro), e tale risultato deve essere successivamente **decurtato della franchigia del 5 % sul reddito più elevato**, pari a 3.000 euro = (60.000 euro * 5%), al fine dell'ottenimento della base imponibile.

Va da sé che l'imposta è pari a 1.050 euro, ossia **il 15 % della base imponibile** di 7.000 euro = (10.000 euro – 3.000 euro).

L'importo che, invece, confluiscе nel reddito complessivo, da assoggettare ad Irpef ordinaria e relative addizionali, è pari a 63.000 euro, quale differenza tra **il reddito dell'anno 2023** di 70.000 euro e la **base imponibile della “flat tax incrementale”** di 7.000 euro.